



L'incontro di Garibaldi con Vittorio Emanuele II

giornali che prendono il titolo d'illustrazioni, in Inghilterra, in Francia e in Germania, benchè si allarghino a tutte le contrade e a tutte le nazioni del mondo nelle loro descrizioni ed incisioni, non pertanto consacrano i tre quarti delle loro colonne alle cose ciascuno del suo paese e della sua nazione. Questa sola considerazione è valevole a mostrare la necessità di un giornale di tal fatta in Italia, ove non essendovi un centro unico, ma bensì tanti centri quanti sono le capitali de' vari Stati, è generale desiderio che sorga un'opera periodica, la quale sia come un nesso comune fra que' centri diversi. Chi non ha udito il lungo lamento del non sapersi in Napoli ciò che si stampa a Torino, in Roma ciò che si dipinge o scolpisce in Milano o in Venezia? Quanti nomi e quanti fatti già celebri nella meridionale Italia, ed ignoti ancora nella settentrionale, o viceversa? Offrire uno specchio fedele delle presenti condizioni dell'Italia in ogni generazione di sapere e d'industria, ecco il precipuo nostro intendimento ».

Adeguandosi a tali direttive, i collaboratori procurarono di fare del loro meglio per corrispondere alle esigenze e conferire al giornale un carattere nuovo. Mentre i « compilatori » ogni numero curavano la « Cronaca contemporanea », i critici teatrali e letterari invitavano gli scrittori ed editori a compiacersi di fare pervenire al giornale una copia delle loro opere... « Il dono d'una copia è necessario perchè se ne renda conto nella *Rassegna Bibliografica* non volendo gli editori del *Mondo Illustrato* pretendere nulla dai loro colleghi ».

Una rubrica fissa si occupava della « Moda », corrispondenti italiani ed esteri illustravano succintamente i principali avvenimenti artistici, politici e mondani.

Fin dai primi numeri Cesare Balbo iniziava la pubblicazione a puntate di un lungo racconto intitolato

« I due Spagnuoli », illustrato da molte incisioni del popolare pittore torinese F. Gonin, famoso per essere stato prescelto, dieci anni prima, dal Manzoni, quale illustratore della edizione definitiva dei *Promessi Sposi*.

Alla fine del primo semestre, gli editori, ringraziando gli abbonati e tutti i lettori che da ogni parte d'Italia avevano inviato il loro plauso per la magnifica realizzazione, ravvisavano l'opportunità di rendere pubblico questo chiarimento: « Finisce col presente numero il primo semestre di questo periodico di nuovo genere per l'Italia; e noi ci crediamo in debito di dare ai nostri associati qualche ragguaglio intorno al suo andamento e alla sua riuscita. I numeri del *Mondo Illustrato* finora divulgati hanno dovuto provare ch'esso non è giornale politico, ma invece una illustrazione di monumenti, delle cose e delle persone di tutto il mondo, ed in special modo dell'Italia. Nell'esecuzione tipografica, nella carta, nei caratteri non ci siamo per fermo dimostrati inferiori all'*Illustration* di Parigi, se pure non l'abbiamo superata. Alla celerità dell'impressione provvedemmo con apposita macchina mossa dal vapore, per mezzo della quale 16 grandi pagine del *Mondo Illustrato* si stampano sopra un solo foglio di carta da ambe le parti, e nello spazio di sole 10 ore se ne hanno 10 mila copie... Ricorderemo dunque ai signori associati che il prezzo da noi assegnato agli scrittori fu di 24 franchi per pagina di scrittura originale, nè con ciò pretendemmo dire che tutti gli articoli avessero lo stesso pregio e lo stesso valore. Non ispettava a noi l'istituir confronti e paragoni a questo riguardo; ma in certe occasioni mostrammo, che anche da questo lato non difettava in noi l'ardimento di competere coi tipografi stranieri. Vi furono scrittori, a cui retribuimmo per ogni colonna 20 franchi, ossia 60 franchi la pagina ».

Proseguendo nella esposizione di tutti gli sforzi compiuti, l'Editore toccava l'eterno tasto più dolente, quello del numero delle copie vendute. Allora i giornali si inviavano quasi esclusivamente ai soli abbonati, la cui cifra saliva a molto meno di 7000, giudicata minima per coprire le spese.

...« *L'Illustration* di Parigi novera 20 mila associati, *l'Illustrated London News* 40 mila, e su 12 milioni d'Italiani, supposto che gli altri 12 non possano concorrere (a causa di vigenti divieti in materia di diffusione) il *Mondo Illustrato* non ne potrà raccogliere 7 mila? ».

Accorato appello che purtroppo è ancora di attualità, benchè le cose siano molto cambiate e la percentuale degli analfabeti sia enormemente diminuita.